039/3

Epurazione
1944 Sforza Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo

039/3 (H)
039/3 (I)
039/3 (L)

039/3

(H) Insistenza di Sforza per reclutare Cifarelli presso l'Alto Commissariato
Tentennamenti e rinuncia di MC

024
039/3(H)

Nap. 8 mar. 1944

Cara Cigarelli,

Sono un poco in
ansia per te. So
bene come la
vita sia difficile e
l'impossibile per tutti
la fine di una
guerra in cui
si è coinvolti.
Le forze
fisiche non
bastano più
bisogna
affrontare
la serie
di cui Le
Le dirò.

Le mando un
abbraccio

Sempre

Le mando il
mio indirizzo
provvisorio
Via
Sarnano? Ma
preferirei non avere nulla a
che fare a colore.

024

4

Carteggio Sforza N. 6
Archivio 1932-1949, 020/1 e 024

C. Sforza a M. Cifarelli, Napoli 8 marzo 1944

Busta bianca con stemma gentilizio, sbarrato a inchiostro, sul retro, mandata a mano, indirizzata "urgente – Avv. M. Cifarelli - Bari"
Contenente una lettera.

Testo:

Nap. 8 marzo 1944

Caro Cifarelli,

Sento con piacere che sarà presto fra noi. Ma Le raccomando caldamente di fare il possibile e l'impossibile per cambiare la Sua dimissione in una aspettativa di un anno.
Se fosse un consiglio personale non oserei offrirglielo; ma il suggerimento è mosso da serie ragioni politiche di cui Le dirò.

Suo sinceramente
Sforza

Io conosco il nuovo Ministro Casati. Può ciò servire? Ma preferirei non aver nulla a chiedere a nessuno.

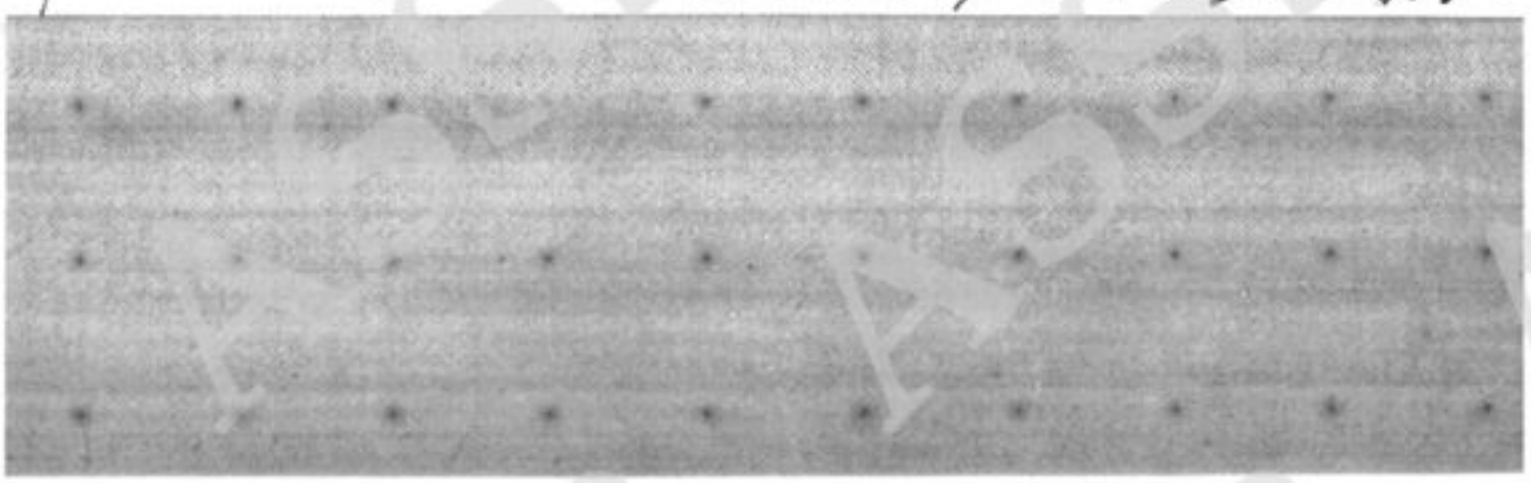
039/1 039/3(H) 039/4(N)

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 4 - 7 - 1964

Carissimo Raffaele, sono assolutamente privo di vostre notizie, mentre vorrei tanto seguire, sia pure attraverso lo spago, la vita familiare, i tuoi studi e quelli di Clelia, il compimento di Papà per gli strascichi della guerra, l'azione dei compagni del Partito, l'imperversare fantastico-chimerico delle Birbe. Invece, nulla! Sono ancora qui; lavoro; godo ottima salute; mangio parecchia frutta (la villa di Maria a Pizzicano è piena di albicocche tanto che sembra un paradiso dei buongustai). Ma non ho il tuo apporto stimolante e quindi non scrivo articoli, non preparo discorsi e leggo pochissimo. Continuo il mio vagabondaggio nella pratica politica, che ebbe inizio quando uscii dal carcere il 28 luglio 43 fino



Sono stato al congresso del Partito, ma non sono stato contento: dal punto di vista operativo nulla di concluso. È un benedetto impaccio il Centro Meridionale! Intanto per l'inizio dell'attività con sforza ci sono stati ostacoli ritardanti; e poi mi cercherebbe un trasferimento ora a Palermo e poi subito dopo un altro a Roma; giacchè fra non molto tutti gli organi dello Stato dovranno essere là. Spesso sono preso da vive nostalgie come stamane, per esempio... Ho visto Ciccio Sinelli che ha preso servizio all'Alto Commissariato, ed attende Ciccio. La Mariola è stata malucci, per una specie di avvelenamento, ma ora sta bene. Dei l'Italia del Popolo non arriva mai: da quando la tua laurea? Mamma che fa? Ella Cecchi dì a Clelia che non mi scordo delle sue scarpe. Hai avuto notizie di Donna Vittoria? Io no. Abbraccia le bambine. Bacio tutti di casa. E tu in particolare Michelle

7

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 11-8-1944

Carissimo Papà, affido questa all'ottimo Dino Generali "il Vecchio", la cui visita improvvisa mi ha fatto un enorme piacere. Riferirò a lui le mie impressioni ultime circa il Congresso di Firenze col quale ti dirò anzitutto. Ma già Rosta ti avrà riferito. Lo sono oberato di lavoro: dovrò, per di più, stendere, se nulla interverrà di nuovo, redigere nel caso della rivista di cultura politica che Amodeo sta per tirar fuori. Un'opera interessante e di battaglia, per la quale dei già pregato di preparare articoli tecnici, molto documentati, chiari e precisi, che farò pubblicare sulla rivista pubblica, sulla maternità e

influenza sulle province e regioni, sulla riforma della burocrazia, le questioni meridionali, ecc. Articolo breve, ma denso di fatti precisi: di citazioni obbligate precedenti inconfutabili, di spirito rivoluzionario da partito di azione). Qui in ufficio ci sono sempre esperienze abbastanza interessanti. - Non credo che a Roma valga la pena più di andare per l'Alto Commissariato, ci vuole ora quasi un ministero. Ma nulla ho deciso al riguardo. Certo la mia presenza a Bari o a Roma varrà forse utile. Ho visto ieri il prof. Petrocelli: scienziato e preoccupato, ma molto amico. Mi ha raccomandato il suo Peppino; è stato a Roma e ha sofferto la fame. Saluti a tutti. Quando vieni a trovarmi? Allegri alle Bambe. Buon lavoro al Partito e coi gli amici. Vi stringo la mano

Benedetto riserva la sua decisione

020/2 024 032/1 039/2(E)-(G) 039/3(H) D++

9

Roma.

L'ALTO COMMISSARIO PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

PALAZZO DEL VIMINALE - ROMA

Caro Cifarelli;
Spero che la tua
e vostra condizione per la
tua azione a Bari. Credo
anch'io che la tua
presenza là sarà fra
poco necessaria. Il lavoro di
ufficio non vale il
lavoro di un uomo.
Ora sono daccordo
che io debbo rimandare
a Bari come Prefetto.
Ma Lei avrà una
cosa che possa mettere:
Koffo giovane.
Grato se tutto del
mio bisogno i nella

La ringrazio vivamente
del pubblico suo manife-
sto, e che fosse a che
l'impressione napoletana,
giovevole anche, retorica
e cinica più di quella
della società (libera
come dobbiamo
accettare).

Suo aff.

Carteggio Sforza N. 14
Archivio 1932-1949, 102

11

Lettera datata 1° sett., senza anno *sed* 1944
su carta intestata
L'alto Commissario per le sanzioni contro il Fascismo
Palazzo del Viminale – Roma
Originale, senza busta, offerto a Felicita Nisio ved. Cifarelli dall'archivio dell'IPSAIC, Bari giugno 2005

Caro Cifarelli,
Grazie per la Sua lettera
e voti cordiali per la
Sua azione a Bari. Credo
anch'io che la Sua
presenza là sarebbe
preziosa: il lavoro di
ufficio non vale il
lavoro di un uomo.
Avrà forse saputo
che io volevo rimandarLa
a Bari come Prefetto.
Ma Lei aveva una
colpa che passa presto:
troppo giovane.
EccoLe il testo del
mio discorso; nella

(sul retro)

sua parte costruttiva
il pubblico rimase
rispettoso ma freddo:
il che prova che
l'infezione nazionalistica,
giobertiana, retorica,
è ancora più grave
della fascistica (che
essendo solo delitto
era episodica).
Suo aff.
Sforza

020/2 024 039/3(H) D''

12

ALTO COMMISSARIATO
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

~~IL SEGRETARIO PARTICOLARE~~
~~DEL E. L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO~~
~~PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI~~

Roma, li I2 dicembre I944

Carissimo Michele,

ero sicuro di vederti qui a Roma,perché mi avevi promesso che saresti venuto da me,e,comumque,non dubitavo che avresti fatto sempre una capatina all'Alto Commissariato. In quei giorni ho visto il prof.Pane,l'avv.Schiano e Wodiska ,i quali si sono recati più volte al Commissariato e mi hanno detto che tu non eri venuto ancora. Io sono stato sempre nella stanza di Robino,data la sua momentaea assenza,e solo da lui ho poi appreso che tu eri venuto,occupatissimo,e che poi eri andato in fretta via. Se l'avessi saputo prima,sarei venuto al partito,anche per salutarti solamente.

Proprio una settimana fa,cioé il 4 dicembre,ho miracolosamente scampato la vita,in seguito ad uno scontro automobilistico. Preciso che mi recavo al Ministero della Giustizia per ragioni d'ufficio,nel tassì nostro; arrivati all'incrocio tra via Nazionale e via 4 novembre,un camion italiano che saliva da quest'ultima strada,non dette la precedenza e così avvenne l'urto violento; Io,che stavo dietro,ho urtato violentemente la testa contro il separatore della macchina,producendomo abrasioni alla testa,al naso e alla bocca,grondando sangue,tanto che dovetti medicarmi all'Ospedale e rendendomi inestetico e ridicolo,con due grossi lividi sotto gli occhi,come se avessi ricevuto una scarica di pugni e col labbro gonfio. Un altro

collega, che si trovava per caso, si é cagionato una distorsione al piede ed é ancora a letto e l'autista ha avuto la frattura di una costola!!!!

Io però ho continuato a lavorare dal giorno successivo, terminando, sia pure alquanto affrettatamente, il clamoroso processo ora inviato all'Alta Corte e di cui hanno parlato i giornali. Esso fu iniziato da Robino, poi ebbe una stasi ingiustificata, tanto che io ti scrissi quella lettera dicendo che dovevo svelarti alcuni fatti; infine si é ripreso e condotto a termine, ma, ripeto, alquanto affrettatamente. Esso, però, per come certo avrai saputo, é assai importante, perchè dischiude pagine ignorate di storia recente e ha riflessi internazionali: dall'assassinio di re Alessandro, alla guerra etiopica e a quella di Spagna; dall'attività del CIM e dal delitto Rosselli (scoperto in ogni particolare) all'aggressione alla Grecia.

Processo assai interessante, che mi ha davvero appassionato. A voce dovrò dirti tante tante cose importanti, che non posso scriverti per comprensibili ragioni. A Natale andrò in licenza a Belmonte e mi fermerò qualche giorno a Napoli, per ragioni di ufficio. Quindi mi farò vedere senz'altro da te e ti potrò anche svelare qualche notizia assai assai segreta, che pochissimi conoscono e che io soltanto a te dirò...

In attesa rivederci, ti abbraccio

aff.mo

Donato

020/2 039/3(H) D+F

Colonello Poletti

Riferendomi mia nota
del [illegible] scorso d'
corrente mia disposizione
[illegible] Ufficio
del Lavoro "Esperto
Magistrato Cpl. [illegible]
per [illegible] alle
Comm. Prov. [illegible]
Provinciale. Sarà accompagnata
per ciascuno [illegible]
[illegible] all'impiego
suppone [illegible]
Comunque

Carlo Sforza al Col. Poletti, s.l., s.d.

Minuta di una lettera, scritta un po' trasversalmente a caratteri alquanto grandi con matitone rosso
Foglio erratico originale nell'Archivio IPSAIC di Bari, Carte Cifarelli

Colonnello Poletti
Riferendomi mia nota
del ... sarò grato di
porre a mia disposizione
l'Avv. Cifarelli dell'Ufficio
del Lavoro. Esperto
Magistrato egli sarà
più utile all'Alto
Comm. to per Delitti
Fascisti. Sarò riconoscente
per un'immediata
risposta nell'interesse
comune.
Sforza

039/3

(I) Reclutazione di magistrati segnalati da ~~M~~C

032 039/3(1) 039/3(2)

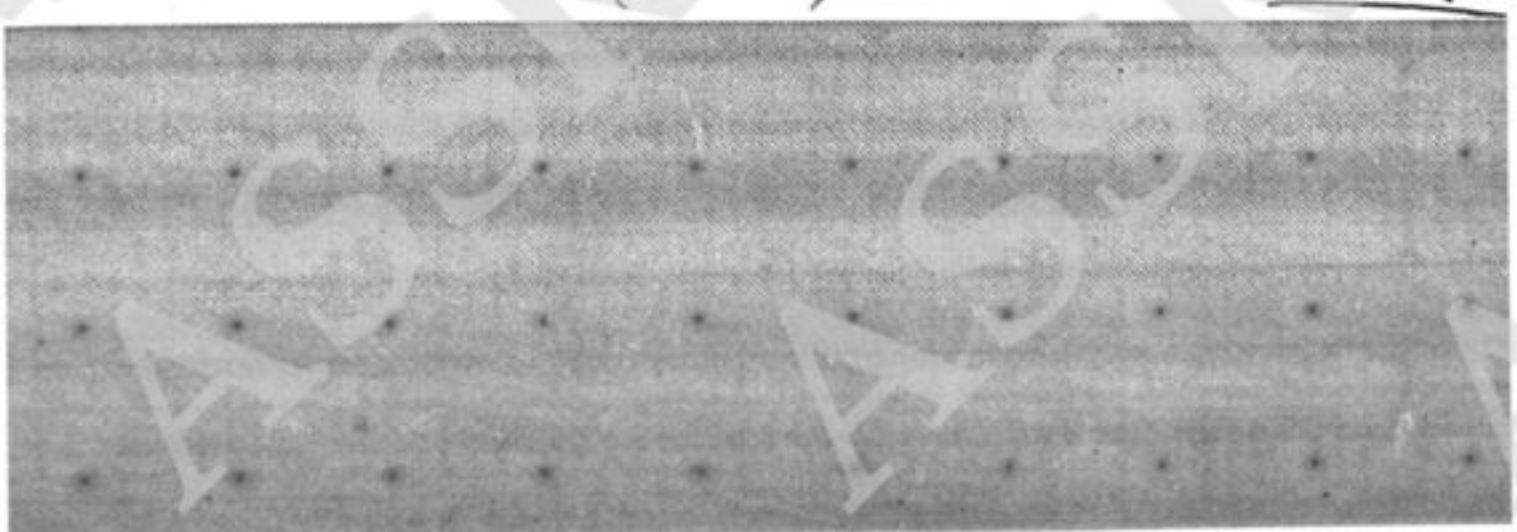
UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 4 - 7 - 1964

Carissimo Raffaele, sono assolutamente privo di vostre notizie, mentre vorrei tanto seguire, sia pure attraverso lo spazio, la vita familiare, i tuoi studi e quelli di Clelia, il compimento di Papà per gli strascichi della guerra, l'azione dei compagni del Partito, l'impervegare fantastico-chimerico delle Bimbe. Invece, nulla! Sono ancora qui; lavoro; godo ottima salute; mangio parecchia frutta (la villa di Maria a Pozzuoli è piena di albicocche tanto che sembra un paradiso delle buongustai). Ma non ho il tuo apporto stimolante e quindi non scrivo articoli, non preparo discorsi e leggo pochissimo. Continua il mio vagabondaggio nella pratica politica, che ebbe inizio quando uscii dal carcere il 28 luglio 43 fino

Sono stato al congresso del Partito, ma non sono stato contento: dal punto di vista operativo nulla di concluso. C'è un benedetto impaccio il Centro Meridionale! Lottato per l'inizio dell'attività con sforzo e sono sempre ostacoli ritardanti; e poi mi cercherebbe un trasferimento ora a Salerno e poi subito dopo un altro a Roma; giacché fra non molto tutti gli organi dello Stato dovranno essere là. Spesso sono preso da vive nostalgie, come stamane, per esempio... Ho visto Ciccio Sinisi che ha preso servizio all'Alto Commissariato; si attende Ciccio. La Nannola è stata malissimo per una specie di avvelenamento, ma ora sta benissimo. Dei l'Italia del Popolo non arriva mai. Da quando la tua laurea? Mamma che fa? Digli a Clelia che non mi ricordo delle sue scarpe. Hai avuto notizie di Donna Vittoria? Io no. Abbraccia le bambine. Bacia tutti di casa. E tu in particolare Michelle



Giudice Donato Cercio

039/3(1)

Belmonte Calabro, 16 luglio 1944 19

Carissimo Michele,

sono da molti mesi privo di tue notizie; sebbene ti abbia scritto più volte, mandando le lettere per mezzo di miei paesani ed amici a Bari. Mi é stato riferito circa un mese or sono da un mio parente, che studia a Bari medicina, poiché dall'ufficiale giudiziario Arresti, che tu hai conosciuto, che non ti trovavi più a Bari e che la tua casa era stata occupata dagl'inglesi. Essi però non mi hanno saputo dare più precise indicazioni, né tanto meno il tuo indirizzo. Ho letto sempre l'Italia del Popolo, di cui tu eri direttore, onde ritenevo che fossi a Bari; poi un bel giorno sul detto giornale vi era la notizia, che avevi dovuto abbandonare la direzione, "per alti incarichi altrove" (sic). Non precisava il detto giornale la nautra di tale alto incarico, né la sede, e quindi non ti ho potuto scrivere. Ora, venuto a Belmonte, ho trovato una lettera del carissimo Spinelli, il quale mi comunica che tu hai abbandonato la magistratura e che sei direttore regionale dell'ufficio del lavoro per la Campania, a Napoli. Non so se tale indicazione sia precisa, giacché Spinelli dice d'avere appresa tale notizia da amici; ad ogni modo, io mi affretto a scriverti, indirizzando allo indirizzo fornitomi. Voglio sperare che questa mia ti arrivi presto.

Io sono stato destinato dal Ministero a prestare servizio presso la segretaria dell'alto Commissariato per la punizione dei delitti e degli illeciti del fascismo. Avrei dovuto presentarmi subito a Salerno, ma poi ho chiesto una proroga, che mi é stata concessa da S.E. Berlinguer, nella misura di 20 giorni, sicché dovrò presentarmi a Roma, verso la fine del mese.

[redacted]

Tale nomina é stata improvvisa e inaspettata.

Per andare a Roma dovrò fermarmi a N~poli,avendo proprio oggi letto sul giornale che dal I8 prossimo sarà attivato un servizio automobilistico Napoli-Roma. Se sei a Napoli,é questa la occasione migliore per rivederci dopo tanto tempo e tante peripezie. Ti prego quindi vivamente di scrivermi, anzi di telegrafarmi qui a B~lmonte,allo scopo soltanto di assicurarmi che se a Napoli. In tal modo,prima di partire,io ti invierò un telegrazma,indicandoti il giorno in cui sarò a Napoli (ritengo il I° o il 2 agosto) ,xxxx così tu cercherai di rimanere a N~poli in tale giorno e xxxx potremo vederci.

Ho tanto desiderio di vederti al più presto,per narrarti tante cose e sarei sommamente felice se potessi trascorrere una giornata assieme a te,a Napoli.

Senza oltre tediarti,ti formulo i miglieri auguri per la tua rapida asceda,che prevedo sicura e immancabile,e resto in attesa di tue notizie, possibilemente un tuo telegramma,che mi assicuri della tua presenza in Napoli.

Ti abbraccio,

tuo aff.mo

Donato

Spinelli 039/3(3) Lanc 23.7.1944 21

Carissimo Michele,

non ti stupire che ti scrivo su questa cartolina dell'altra guerra che ho trovato fra certe carte vecchie e che uso in mancanza di altro ed avendo premura. La quale è determinata da un espresso di Pierantonio che ho ricevuto ieri sera. Da qualcuno ha saputo del mio ritorno e mi comunica che di sua iniziativa, direi anzi di suo arbitrio, ti ha scritto pregandoti di interessarti per provocare il mio richiamo a Roma. Io ti scrivo per pure

nel nulla la sua preghiera. Egli giudica facilmente 22
perché non si trova in certe situazioni. Affé si chiami
pure provinciale, tanto non ho per il momento altra ambizione che quella di godere un po' di tranquillità spirituale e materiale.

Sono ancora in attesa dell'ordine di riprendere servizio qui e pertanto godo di un po' di riposo. Il frastuono, i viaggi, la vita movimentata mal si addicono in questo periodo alla mia situazione spirituale, ciò, sia detto in confidenza, si addice al mio carattere la vita degli uffici centrali che mi sa un po' di intrigo e di corridoio.

Mi abbonio cordialmente aff Guzillo

Hanno ragione quando andrà a Roma.—

4/10/43 039/3(15)

23

MODULARIO C. - Telegr. 62

Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia. Le tasse riscosse in meno per errore ed in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente. Il destinatario è invitato a firmare la ricevuta presentata dal fattorino e a segnarvi la data e l'ora della consegna del telegramma, la mancanza di tale segnazione lo destinatario perde il diritto a reclamare in caso di ritardo della consegna.

Mod. 30 (1941-XIX)

Bollo d'ufficio

Indicazioni di urgenza

Ricevuto il 4 19 ore 11 Ricevente

Pel circuito N. 9

QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE: Giorno e mese	Ore e minuti	VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO

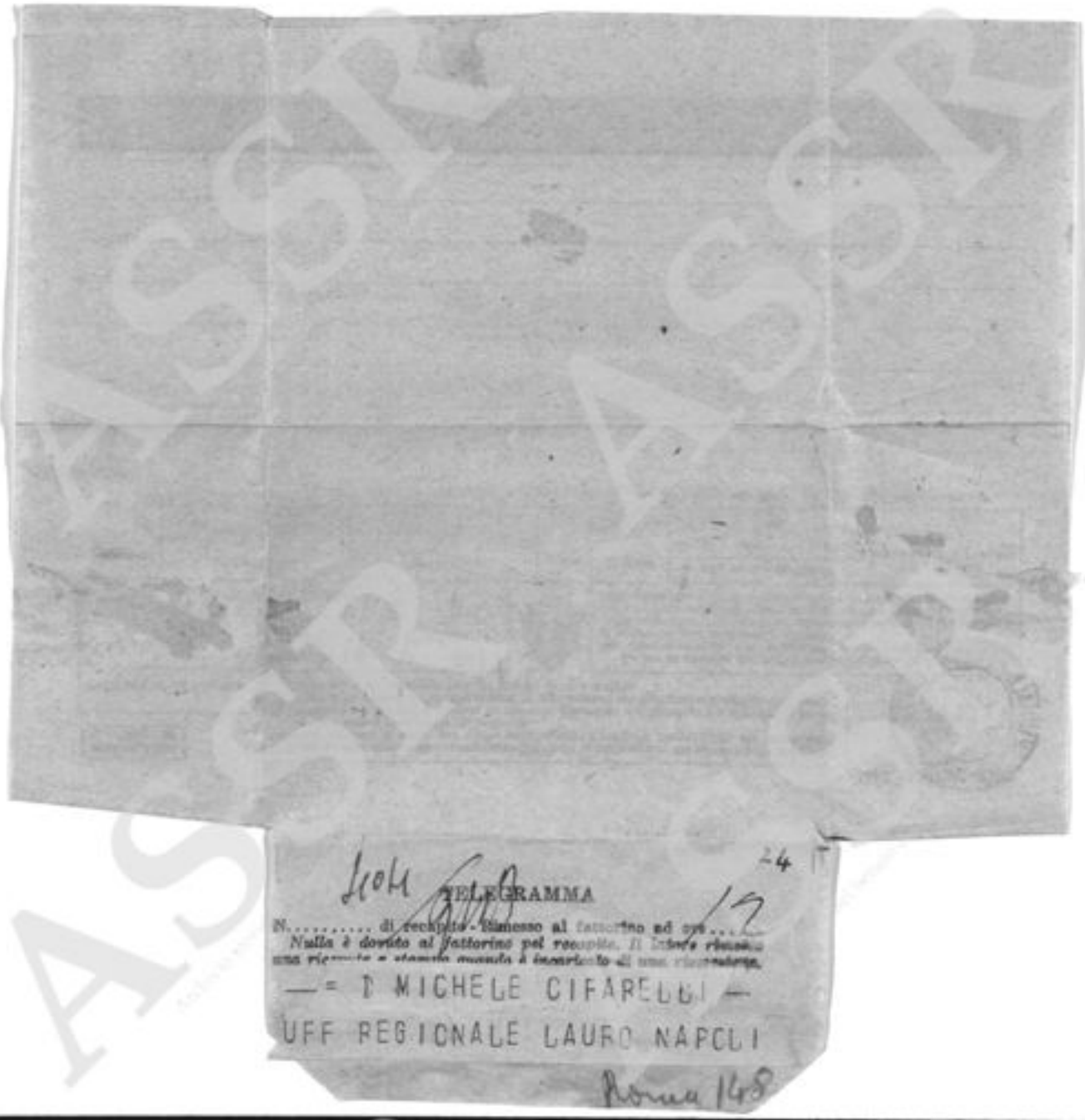
1C NPL BELMONTECAL 6 13 3 1515

= SARO COSTA IMMANCABILMENTE VENERDI =

DONATO CURCIO

PATEVI CORRENTISTI POSTALI - PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DOVE VI SONO CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA L'INTERVENTO DI DOMICILIO ED IN GENERALE DA QUALSIASI TASSA

L. L. 44 Napoli



Roma

24

TELEGRAMMA

N. ..... di ricevuto - Rimesso al fattorino ad ore ...

Nulla è dovuto al fattorino pel recapito. Il mittente rilasci una ricevuta e stampi manualmente il numero di questa ricevuta.

— = D MICHELE CIFARELLI —

UFF REGIONALE LAURO NAPOLI

Roma 148

039/3

(L) Epurazione: criteri e notizie

039/3

(L) Epurazione: criteri e notizie

010/1 022/1 039/1(A) 039/3(6) D++

Galatina - 25-1-1944

Carissimo Michele,

ti avrei scritto molto prima se non avessi avuto, fin ora, la costante idea di venire a trovarti. Ma un insieme di fatti fra cui il bombardamento di Bari, il tragico scontro della littorina, la impraticabilità dei mezzi ferroviari e la grande difficoltà dell'alloggio in codesta città - offerta ormai alla dignità di capitale - mi hanno indotto ad astenermene.

Ora, alla vigilia dello storico Congresso di cui ho appreso che sei - onore al merito! - Segretario del Comitato organizzatore, vengo a ricordarmi a te per attestarti tutta la mia - sia pur modesta - approvazione e solidarietà in occasione del grande evento.

Sarà questo certamente come la prima pietra alla gigantesca opera di ricostruzione che si attende dai tuoi degni figli la nostra Patria in agonia e il mondo intiero in quella che è, fuor di dubbio, la più decisiva, universale e, soprattutto, rivoluzionaria svolta della storia di tutti i tempi.

Non pensare quindi che i tuoi vecchi amici, materialmente lontani (almeno che non si verifichera di venire), siano o saranno assenti in spirito. Essi hanno già sentito e vissuto le prime

ore di quella meravigliosa e veramente umana libertà per la quale i popoli del mondo civile hanno dato in olocausto tutto il loro migliore patrimonio spirituale e materiale. I tuoi vecchi amici, insomma, hanno intravisto, fin dalle prime ore, l'albore che s'è innalzato lentamente ma inesorabilmente dalle più recondite e tenebrose sfere della verminosa e brulicante notte ultraventennale.
E questo è l'atteso miracolo della risorgente fame giustizia e libertà assegnate da Dio agli uomini come il loro primo ed essenziale bene e che, invece, un malefico e tragico destino aveva negato mistificandole.
Viamo finiti che questo radioso albore è il risultato della vittoriosa lotta del bene contro il male e che man mano - in contrasto all'imposto oscurantismo - si trasformerà in sfolgorante luce di vita nella sognata libertà.
Peccato che dovremo portare ancora per quanto tempo le profonde, laceranti ferite della immane tragedia del conflitto. Senza dire poi dei gravosi imperativi problemi politici e sociali che bisognerà affrontare e risolvere. Primo fra tutti, io credo, la epurazione di alcuni strati - e non sono pochi - che hanno molte teorie per non dire, in certi casi, addirittura fottanza o mentalità - incredibile dictu! - ancora passibile

che inevitabilmente infrangono e inquinano le pure fonti di questa umana vita risorgente nella trionfante libertà e in parte redenta da quella buona fede in cui era caduta di fronte ai nefandi e nefasti acrobatismi della cosa pubblica durante i micidiali quattro lustri di governo cimmeriano e truffatore.

Mi son ricordato sempre di te in questi calamitosi tempi a proposito del tuo fermo ottimismo sul risultato finale del conflitto. Sei stato davvero profeta di grande fortuna!

Vorrei tanto poter godere - sia pure brevemente - della tua compagnia che, oltre ad essere stata sempre carissima e preziosa, oggi forse è da ritenersi — impossibile o quasi. Mi potrebbe essere divertentissimo quando ti penso che le tue molteplici e intense attività, che con raro zelo e capacità esplichi, danno da una dichiarazione di morte presunta, qual giudice istruttore, alle assidue conversazioni radiofoniche o ai messaggi augurali ai fratelli dell'Italia oppressa o alle conferenze di propaganda fino all'articolo di fondo sul Congresso di Bari e le relative delibere facendo preparatorie con quel che ne seguirà:...

L'altra sera ho sentito proferire, con mia profonda soddisfazione, da radio Londra il tuo nome designato ormai a fama illustre e internazionale. Ma ne sento davvero orgoglio e autor-

a darti il mio affettuoso "Bravo!..." in qualità di amico, purtroppo, più anziano..... Vorrei ora in cui "ferve l'opus" che il giorno fosse non più di 24 ore, come avevi a scrivermi nella tua ultima, bensì di 72 e magari anche di 100. Potessero anche le ore del giorno - avrai detto - acquistare almeno numero, pur di poterle aumentare!

Non ho avuto fin ora il piacere di sentirti alla radio, data la impossibilità di captare le emissioni della stazione di Bari - come ti dissi altra volta - a causa dei fremendi e continui disturbi che ci sono nelle ore in cui tu parli.

Ti inviai gli auguri per il nuovo anno che ho fiducia ci farà apportatore di pace e di bene.

Fra la ridda delle pubblicazioni dei diversi partiti, dei fogli volanti e dei giornali, ho trovato un settimanale, politico del partito d'azione, "Libera voce", che mi sembra all'altezza della situazione. Ti pubblico, come già facevi, a Jesi. Mi scriverai al tuo partito, per il quale milito, se qui ce ne fosse qualche organizzazione ufficiale e degna di considerazione.

Hai saputo delle tristi vicende famigliari di Primo Spinelli? Dopo tanta immane odissea, sono rimaste, la madre e le sorelle, divise dal padre e dal fratello maggiore, deportati dai bellimini fedeschi non si sa dove! Nemmeno dell'altro fratello, ufficiale in Albania, si hanno notizie. - Sono entusiasta della intelligente propaganda di Radio Bari. Proprio ieri l'altro, alle ore 13, ho sentito una molto felice conversazione di Pitigrilli dal titolo: "Mussolini non parla più". Direi anche: entusiasmante. - In questi giorni sono in grande apprensione per le sorti di Roma e della sua amministrazione, alla quale a noi particolarmente cara.... Pensi che farà data dagli effetti materiali della guerra? Fin dove si fu costretti ad arrivare, eh?!... - Abbracciami ora, caro Michele, che ti ho... affittato con la bagaglia della presente che forse non avrai nemmeno il tempo di leggere: in gran fretta. E del resto, sei ma potrai mentalmente portato a frasmettere, speriamo... Chiudo immediatamente di fronte al fuoco che fumo e impellente fame. Perciò: "in bocca al lupo" per il bongretto per il quale ti farai anche schiaffo dallo sterno femminino regalo... Ma non fare che ciò avvenga per sempre.... Ti auguro fraternamente il più brillante e glamoroso fidanzamento di immediati ordini compiti che ti andrano a fare abbracciami con il più tenero affetto. - Pippa uomo

026/1 .. D+T 039/3(2)

30

Lettera: Valdo Gigli (alias Giorgio Spini) a MC, Bari 6 maggio 1944
Intestazione: L'Italia del Popolo – La direzione

Fotocopia del dattiloscritto sbiadito, IPSAIC Bari

Carissimo Michele,

grazie della tua del I maggio u. s. Però urge assolutamente che tu ci procuri interviste con Omodeo e Tarchiani circa:

a) la defascistizzazione
b) criteri di riorganizzazione delle scuole
c) criteri di riorganizzazione dei LL. PP.
d) attitudine del P.d.A. nel ministero.

Ricordati che ciò urge.

Non ho ancora visto Craveri, ciò che mi secca assai, né Calace, che spero presto vedere. Occorrerà preparare con cura il congresso di Cosenza.

Grazie per il giornale, *che ci sono prezios* (*sic)* e per il tuo articolo *, che però non mi pare usabile perché ormai comparirebbe sfocato. Cercherò di utilizzarne le idee.

Per favore, insisti con Greenlees perché mi mandi a richiedere attraverso il P.W.B. di Bari, in modo che abbia mezzi per raggiungere Napoli. Credo che sarebbe cosa assai importante per me e non indifferente per tutti.

Ricordo tra le proposte di defascistizzazione che tutti noi abbiamo un conticino da regolare coll'ineffabile Damascelli dell' EIAR di Bari! E, a proposito, che nuove di Pippo Naldi?

Quanto al giornale, purtroppo ho fatto un pasticcio: ho pubblicato nell'ultimo numero due mattoncini di Raffaele e di Bartolo, che sono stati ferocemente criticati, dentro e fuori il partito (ed io non do torto ai critici). Accidenti all'amicizia! Da ora in poi mi scriverò sempre da me gli articoli di fondo!

continua sul retro

Buon lavoro ed arrivederci a presto. Credimi con sincero affetto fraterno

tuo

(*firma a mano*) Valdo Gigli

* n.d.r. : si tratta di un articolo di MC intitolato "Il Governo e noi", il cui dattiloscritto originale è nell'archivio storico di Cifarelli, fascicolo 026/3.

024/1

31

L'ITALIA DEL POPOLO

LA DIREZIONE

Bari, 6.5.1944
Via Principe Amedeo, 70

Carissimo Michele

Grazie della tua del I Maggio u.s. Però urge assolutamente che tu ci procuri interviste con Omodeo e Torchiani circa

a) la defascistizzazione
b) criteri di riorganizzazione delle scuole
c) " " " dei LL.PP.
d) attitudine del P.d.A. nel ministero.

Ricordati che ciò urge.

Non ho ancora visto Graveni, ciò che mi rincresce assai, nè Calace, che spero presto vedere. Occorre preparare con cura il congresso di Toscanini.

Grazie per il giornale, che ci sono preziosi e per il tuo articolo, che però non mi pare usabile perchè ormai comparirebbe stantio. Cercherò di utilizzarne le idee.

Per favore, intanto con Greenless perchè mi rechi a richiedere al governo il P.M.G. di Bari, in modo che abbia mezzi per raggiungere Napoli. Credo che sarebbe proprio cosa assai importante per me e non indifferente per tutti.

Ricordo tra le proposte di defascistizzazione che tutti noi abbiamo un conticino da regolare coll'infaticabile Domenicilli dell'Ente di Bari! Ma, a proposito, che nuove di Pippo Naldi?

Quanto al giornale, purtroppo ho fatto un pasticcio; ho pubblicato nell'ultimo numero due mattoncini di Raffaele e di Mortola, che sono stati feroncmente criticati dentro e fuori il partito (edio non do torto ai critici). Ac fenti alla amicizia! Da ora in poi mi scriverò sempre da me gli articoli di fondo!

Buon lavoro ed arrivederci a presto. Vi abbiamo
un sincero affetto fraterno

tuo

Valdo Fusi

027 028/3 029 030 035 · 039/2(D) 039/B(L) 039/4(M)-(O)-(Q) D++



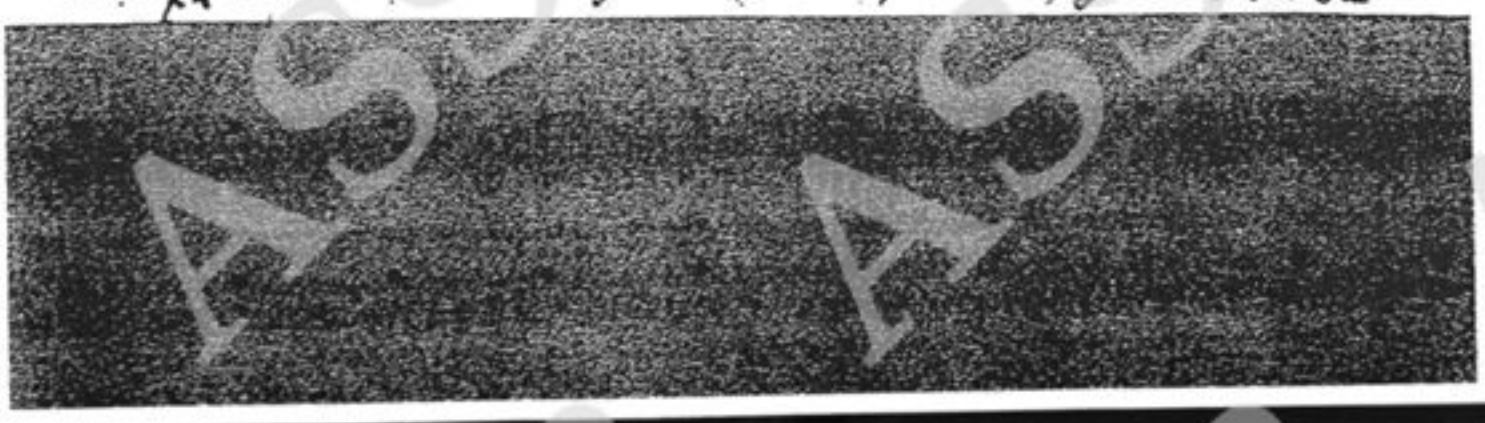
33

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Napoli, 16 - I - 1944

Carissimo Raffaele, due esaurienti affettuose e vibrate tue lettere mi hanno pienamente rimesso in contatto con la tua energia suscitatrice, con l'ardente desio di pensiero e di passione politica che è tipico di casa nostra, con la vita varia dei molti preg. e delle inevitabili Direttissime. Solo mi dispiace che al Partito ci sia quella che tu dici "atmosfera di S. Uffizio": allora si potrà vedere un po' più chiaro del da fare, darò opera per migliorarla. Ma ricorda che il Partito è di tutti i partiti e di tutti gli ambienti del nostro partito: dovunque v'è, spiegabile ma deleuda, infezione di intolleranza, di arrivismo, di inesperienza, di settarismo, tutti mali della dittatura fascista e del periodo anteriore, risorgenti e moltiplicati. Bisogna lottare con tenacia e fede operosa corazzati di umorismo e adoprando generosità



Ora, con ordine, notizie e argomenti. Ho parlato oggi al Circolo Ferroviario e Aziano, in Piazza Duomo sugli "Uffici del Lavoro" - Notevole successo. Sono riuscito chiaro e persuasivo e nessuno ti è annoiato, sebbene io abbia parlato un'ora e mezza. C'erano Quadro, Cracciolo, De Ritis, Gentili, Pierloni. Mi hanno impegnato per un'altra conferenza fra 15 giorni su "La Carta di Filadelfia": argomento che mi piace e su cui c'è molto da dire - Ieri giorni fa gli operai delle Set picchiarono lievemente il fascistissimo Conte Pellegrini, gradito, come Centani, Lucrocca, ecc. ai comandi alleati. Per contro colpo il colonnello Chapman, commissario Regionale, emanò, il 2 luglio 1944, una severissima ordinanza, obbligante ogni sciopero e qualsiasi dimostrazione di lavoratori, comminante la pena di morte per qualsiasi interruzione di lavoro dei Telefoni rivendicante solo al governo militare alleato la defascistizzazione - Chapman è un magistrato integro e non politico; pare abbia agito in buona



Ufficio Regionale del Lavoro
Napoli



-2-

fede, luogo ordinario è
rappresentato. Pellegrini, poco dopo
mi ha inviato per telefono. Protesta della Confederazione Generale del Lavoro, membro i componenti di tale attuale (pericolo pubblico n. 1 della democrazia italiana) emanavano un ordine del giorno di consenso. Io di primo impulso avrei scritto una letteraccia di dimissioni; poi ho preferito mandare una lettera di protesta chiedendo un colloquio, (fin qui non ancora mi conosco!) lettera firmata anche da Pieri, Direttore dell'Ufficio Prov.le del Lavoro di Napoli - Ho anche scritto una lettera chiara, lettera indirizzata, alla Confed. Generale del Lavoro: lettera che è stata pubblicata oggi su "Battaglie Sindacali" (numero del 15-7-1944) - Ho anche scritto un articolo: "Con Chiarezza" su "L'Azione" del 15-7-1944 - Chiederò un colloquio chiarificatore con Gentili e ieri è venuto a parlare di un grande comizio dei dipendenti dei pubblici servizi (Set, acquedotto, gas, ecc!)



è stato coraggioso e leale. Ha chiarito che non intende favorire i fascisti né turbare le elezioni amministrative. Tutto è andato soddisfacentemente, con successo per le forze democratiche. Continua la lotta contro la C.G.I.L. e i tentativi dei comunisti di infiltrarsi ovunque per assumere tutte le organizzazioni sindacali, in nome della unità imposta dall'alto per accordo fra partiti, ibrida perché implicante la cooperazione coi democristiani che muovono da altri interessi e non ammettono la lotta di classe, ed autonoma nei confronti dei lavoratori in genere e dei meridionali in ispecie. I nostri a Roma chiedono per questioni programmatiche, incerti e settentrionali, non danno buona prova di sé. La lotta è in corso: voi da Bari dovete trattare il gioco comunista Pastore - De Leonardis - Lozza, con i socialisti assenti, e fondare sulla incomprensione dei partiti e sulla valorizzazione di quello che si è fatto da noi dal settembre in qua.

ASSR

37

UFFICIO REGIONALE DEL LAVORO
NAPOLI

IL DIRETTORE

Parlare a Bitonto, a Palace, a Schirone. È una fase importante della diffusione per la rinascita della democrazia "il Socio stato nominato relatore" per la stampa e la propaganda, al congresso di Cotenza. Ci andremo fallo. Ma occorre una relazione breve informativa sullo stato organizzativo del Partito in Puglia; dei nostri servizi di propaganda; su ciò che faremo a Bitonto a Taranto e a Foggia; i compagni di Partito. Sarebbe utile una collezione dell'Italia del Popolo, giornale serio e in gamba. Consiglio mi ha telegrafato di inviare mandato qui mille copie, ma nulla ancora è giunto. 5) Pel congresso, mi aggiornerete delegato, e della venuta di Lussu costà che ti dice. Combatte le esagerazioni ascetiche di Palace, ma valorizzate come meritano le alte virtù, la fede, la dignità, la devozione al Partito. Salutami Fabiano e Pastore. Dì a Nicola che è bisogno il 2° numero del Grido, specie la canzone alla francia di Nitti.



5) Mi compiaccio dell'attività energica di Pepè: molto di più gli dovremo far fare appena prenderemo le fattive energie dei costruttori nell'Italia nostra. Ma De Philippis è stato nominato? E Lorenzo? E Cambiato il Prefetto? E Generali che fa? Ha dimissionato?- 7) La situazione bellica mi induce a ritenere che la guerra finirà entro quest'anno. La situazione politica mi induce a stigmatizzare del reazionario dovunque esistente. Vittorio però controforza. E molto gioverà l'alleanza della stretta militare. Non so se avremo una Germania sovietica; certo abbiamo ora una Russia napoleonica. La lotta anti fascista mondiale protegge e ci farà molto da fare. 8) Ho a Vittorio che mi è piaciuto il n.° 5-6 del suo giornale e che gli sto preparando uno scritto - Sulle tesi del Communismo. 9) Questa lettera ti troverà forse già laureato trionfalmente. Bravo! Bravo! Bravo! Ho piena fiducia in te, nel tuo cervello e nel tuo carattere che è molto più fermo del mio. Farai strada, ne sono certissimo. Ora riposo. E poi bisognerà che riuniamo tutte le forze, per lavorare insieme!!! A Gemma tanti tanti baci; a Clelia stoppacciosi alle Bigiarelle saluti; a Licisco carezze. Sono il tuo fedelissimo Antonio



039/3 (L)

CURCIO magistrato

39

ALTO COMMISSARIATO
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DI S. E. L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

Roma, 2 novembre 944 -

Carissimo Michele,

mi è dispiaciuto che durante la tua permanenza qui non ho avuto la possibilità di parlarti di tutte cose che non si possono scrivere. Capisco che ti sia impegnato coi lavori del Partito, ma un'altra volta è necessario, nello interesse stesso del Partito, prima d'iniziare i lavori, preavvisarmi del tuo arrivo, anche con telegramma, bastevole almeno una mezz'ora da voli. Delle parlarti di cose importanti, farti leggere e constatare personalmente tante cose... di gravissima importanza. Capisco che molti altri avranno fatto anche la loro voce, ma ritengo la mia, sebbene ho per modestia, più sincera e spoglia di qualsiasi

calcolo. Non ci sono invidie e io odio le maldicenze di corridoio, le quali purtroppo sono il pane di oggi. Non ho alcuna ambizione e sono sempre più deciso a lottare per la verità, la quale deve essere sempre difesa e presentata come è, nuda e cruda. Perciò ti prego vivamente, quando ritornerai qui alla fine di [illegible], vorrai avvisarmi prima telegraficamente, preavvisandomi il giorno; e, quando sarai a Roma, vieni nel mio ufficio, stanza 122 - 1° piano telefono interno 5249 = A voce ti dirò tante tante cose importanti, basta avere una mezz'ora, che ritengo potrai prendere senza timori dalla tua attività politica.

Forse le mie opinioni saranno errate, ma sono sempre sincere e ponderate, giacché io preferisco la lealtà e non ho paura di parlare contro, dunque, sia perché non ho alcuna ambizione e sia perché non ho bisogno di dissimulare.

Stai sicuro che, malgrado tante cose non le approvi, lavoro sempre con accresciuto entusiasmo e nel solo interesse della giustizia.

(2) Il carissimo Spirito mi scrive una lunga lettera, lamentandosi giustamente per la nostra medesima situazione economica. Mi conclude dicendo di volere abbandonare la magistratura, per darsi alla libera professione, e magari [illegible] mi dice di rivolgermi a F. S. chiede il mio parere, il mio consiglio, che naturalmente sarà negativo. Soggiunge che verrà a Napoli a trascorrere un mese di licenza e perciò me lo vedrò certamente. Quanto all'amico e vecchio Licini è puttanescamente così, ma mi sembra che col socialismo sia diventato materialista. E vero che il nostro trattamento economico è vergognoso e inferiore ai più irrisori bisogni, ma Lei non dovrebbe avere preoccupazioni di tale ordine, sia pure scapolo e sia pure ... ciò attesi le condizioni economiche. Buon Natale (almeno per quanto io sappia). Di [illegible] nel mese di Aprile [illegible]

Lina novembre Lire, oppure non mi sono sgomentato. Sarebbe un vero peccato perdere un magistrato come Spinelli, intelligente, acuto e coraggioso; in tal modo i migliori andranno via e rimarranno gli altri.
Se pertanto anche Lei condivide il mio modo di pensare, Le prego consigliarlo, anche pubblicamente, di cercare di migliorare il trattamento economico e, comunque, Lei sarà indubbiamente compensato da una calda e meritata carriera.

Le prego scusarmi se mi sono dilungato, ma non potevo fare a meno di dirLe con sincerità quanto sentivo.

Le allego leggera già una sola riga per annotazione che Lei vorrà la cortesia di abbuonare

Donato

Curcio magistrato

039/3(L) D++ 43

ALTO COMMISSARIATO
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DI S. E. L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

Roma, 6 novembre 1944

Carissimo Micheli,

alcuni giorni or sono ti ho scritto una lettera alquanto risentita per non averti potuto parlare a quattro occhi, come avrei voluto. Dovevo infatti dirti delle cose assai importanti anche e sopratutto nello interesse del nostro partito, del quale io ho abbracciato le idee con grande entusisamo e sincerità, come conosci é mio carattere.

Vi erano dei fatti, degli indugi ingiustificati, dei timori che assolutamente non andavano e che avevano fatto perdere un po' di fiducia anche a me, che mai ho dubitato, anche nei periodi più burrascosi, cosa da te risaputa.

Oggi però debbo costatare che tutto é cambiato e che si sta facendo quanto io ho intravisto subito, senza tentennamenti e perplessità. Ecco una buona notizia, che mi ha ridato tutto l'entusiasmo, onde quella lettera risentita diventa oggi superata. Però io ti ripeto sempre la preghiera di farti vedere da me, quando verrai a Roma, sia pure per mezz'ora; fammi prima un telegramma, precisandomi il giorno dello arrivo, e poi vieni da me in ufficio (stanza I22, Io piano-tel.int.5249).

Io non parlo con nessuno e solo a te spiegherò a voce, non potendolo fare diversamente per comprensibili motivi, tutto quanto é necessario. La mia parola, seppure inesperta e forse

errata, é però sgorgante dal cuore, anche perché io non ho paura, né bisogno di nessuno, e non ho neppure ambizioni? Aborro poi gli esibizionismi stupidi e gl'incensamenti dei superiori, siano anche di partito; sono stato sempre riservato e per tale carattere ho perduto sempre. Ma io, ripeto, non ho ambizione e voglio solo servire la verità e la giustizia.

Quando verrai, saprai cose strabilianti, seppure io ti ho già fatto cenno, ma vorrei che le sapessi da me, perché posso raccontartele con maggiore sincerità e completezza ad evitare mezze parole, nascondimenti e altri giochi, che tante persone usano, per i più inconfessabili fini.

Ora ti chiedo scusa del fastidio e ti saluto con ogni affetto

tuo aff.mo

Dante

P.S. DEbbo rispondere a Spinelli, il quale mi detto di attendere una cartolina da Napoli con l'indirizzo. Io ho già atteso molto; se non riceverò nulla, fra poche giorni gli scriverò due lettere, di cui una indirizzata al suo paese e un'altra a Napoli presso di te, raccomandandoti vivamente di dargliela o mandargliela, giacché ignoro il suo indirizzo di Napoli.

(026/2) 039/3(L)D++

45

ALTO COMMISSARIATO
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

IL SEGRETARIO PARTICOLARE
DI S. E. L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

Roma 20. 11. 944

Carissimo Liparelli

Ti presento mio cugino Ing. Pasquale Pelulli, sulla morte del quale vorrebbe aver inizio al nostro movimento. Egli è un valoroso professionista, reduce dalle terre da poco liberate dove era rimasto bloccato dopo l'8 settembre. Ha bisogno del tuo interessamento per qualche tempo ancora.

Io da poco ho portato a termine la mia inchiesta e dopo gli ultimi arresti è rimasto fuori solo il grande responsabile a cui sul quale ho pure raccolto prove schiaccianti. Ho accennato nella mia precedente visita a Roma forse ci incontreremo molto presto.

Raccomandandoti caldamente mio cugino, ti saluto affettuosamente

tuo Libero Libarini

020/2 024 D39/3(H) D'

46

ALTO COMMISSARIATO
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

~~IL SEGRETARIO PARTICOLARE~~
~~DEL E. L'ALTO COMMISSARIO AGGIUNTO~~
~~PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI~~

Roma, li I2 dicembre I944

Carissimo Michele,

ero sicuro di vederti qui a Roma, perché mi avevi promesso che saresti venuto da me, e, comumque, non dubitavo che avresti fatto sempre una capatina all'Alto Commissariato. In quei giorni ho visto il prof. Pane, l'avv. Schiano e Wodiska, i quali si sono recati più volte al Commissariato e mi hanno detto che tu non eri venuto ancora. Io sono stato sempre nella stanza di Robino, data la sua momentaea assenza, e solo da lui ho poi appreso che tu eri venuto, occupatissimo, e che poi eri andato in fretta via. Se l'avessi saputo prima, sarei venuto al partito, anche per salutarti solamente.

Proprio una settimana fa, cioé il 4 dicembre, ho miracolosamente scampato la vita, in seguito ad uno scontro automobilistico. Preciso che mi recavo al Ministero della Giustizia per ragioni d'ufficio, nel tassì nostro; arrivati all'incrocio tra via Nazionale e via 4 novembre, un camion italiano che saliva da quest'ultima strada, non dette la precedenza e così avvenne l'urto violento; Io, che stavo dietro, ho urtato violentemente la testa contro il separatore della macchina, producendomo abrasioni alla testa, al naso e alla bocca, grondando sangue, tanto che dovetti medicarmi all'Ospedale e rendendomi inestetico e ridicolo, con due grossi lividi sotto gli occhi, come se avessi ricevuto una scarica di pugni e col labbro gonfio. Un altro

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

collega, che si trovava per caso, si é cagionato una distorsione al piede ed é ancora a letto e l'autista ha avuto la frattura di una costola!!!!

Io però ho continuato a lavorare dal giorno successivo, terminando, sia pure alquanto affrettatamente, il clamoroso processo ora inviato all'Alta Corte e di cui hanno parlato i giornali. Esso fu iniziato da Robino, poi ebbe una stasi ingiustificata, tanto che io ti scrissi quella lettera dicendo che dovevo svelarti alcuni fatti; infine si é ripreso e condotto a termine, ma, ripeto, alquanto affrettatamente. Esso, però, per come certo avrai saputo, é assai importante, perchè dischiude pagine ignorate di storia recente e ha riflessi internazionali: dall'assassinio di re Alessandro, alla guerra etiopica e a quella di Spagna; dall'attività del SIM e dal delitto Rosselli (scoperto in ogni particolare) all'aggressione alla Grecia.

Processo assai interessante, che mi ha davvero appassionato.

A voce dovrò dirti tante tante cose importanti, che non posso scriverti per comprensibili ragioni. A Natale andrò in licenza a Belmonte e mi fermerò qualche giorno a Napoli, per ragioni di ufficio. Quindi mi farò vedere senz'altro da te e ti potrò anche svelare qualche notizia assai assai segreta, che pochissimi conoscono e che io soltanto a te dirò...

In attesa rivederci, ti abbraccio

aff.mo

Donato

Alto Commissariato 039/3(H) 039/3(L) D++

per le Sanzioni contro il Fascismo

UFFICIO COMMISSARIO AGGIUNTO
PER LA PUNIZIONE DEI DELITTI

Curcio

Roma, 5 marzo 1945

Carissimo Michele,

non ti ho scritto finora perché speravo vederti qui, ma tu non ti sei fatto vivo evidentemente impossibilitato per le gravi occupazioni che ti impedivano di perdere del tempo prezioso.

Ho saputo dal prof. Parri che sarai qui verso il 13 prossimo e quindi ti scrivo per pregarti vivamente di farti vedere, sempre compatibilmente con le tue più importanti occupazioni e se ti sarà possibile.

Non dico che tu debba venire da me: basta avvisarmi, anche da Roma stessa, dove e quando potremmo vederci, perché verrò io da te, in qualunque ora.

Dato poi che ora siamo riuniti un treno diretto da Roma per la Calabria, nella mia prossima eventuali gita a Belcanto non sarò fermarmi a Napoli e quindi non potremo più incontrarci. Io vivo completamente apportato, dilettandomi con qualche provvedo di terra arabile... (!!! quasi che non fossi più capace e degno di svolgere altro lavoro e di collaborare alla lotta sincera contro il fascismo.... Tutto intorno aleggia il mistero interessato dei funzionari.... che rispecchiano la nuova grandezza della patria: stolida e misera illusione di arrivisti..... Sono l'ultimo tra gli ultimi, non conoscendo né per indegnità o per incapacità. Tutto però conservo che la mia fede nei principi eterni della verità e della giustizia non è mai vacillata, neppure nei momenti più tristi, quando tutti (non più precisamente la maggioranza) piegavano la fronte. E non si è trattato solamente di fede

ulteriore, ma di attività consona, nel suo campo e nelle sue possibilità, anche a costo di perdere ogni bene materiale e fino la stessa libertà personale.

In quanto poi a capacità, pur non potendo io dare la valutazione per comprensibili motivi di modestia e d'opportunità, debbo però obiettare che essa è stata sempre apprezzata e che tutt'oggi mi pervengono da Vibo lettere da superiori, colleghi e avvocati che ne rimpiangono la sua partenza.

Non ho mai perduto l'entusiasmo, neppure nei momenti più burrascosi, ma ora sì: prego però, non l'entusiasmo in me stesso, perché mi sento di gran lunga superiore agli uomini gretti e pusillanimi, ma l'entusiasmo nella giustizia, nella vera giustizia, che è eguale per tutti e che non conosce colori.

Rigetto. Che sono l'ultimo tra gli ultimi e tale degradazione è stata fatta lentamente, ostinatamente, direi quasi irresistibilmente.

Io non mi sono piegato ieri alle imposizioni fasciste, non mi piegherò domani a quelle di piccoli arrivisti, grandi solo di sfrenata ambizione, settari e prevaricatori. Appunto perché sono fermamente alle fonti stesse dell'ingiustizia, sono e sarò sempre in grado di smascherare gli altri e di rivelarne le loro malefatte, cosa tanto più agevole nel clima della libertà che deve servire a tutti e non essere monopolio di pochi eletti o di ristretti privilegiati.

Scusami se mi sono sfogato, ma io avevo il dovere di palesarti il mio stato d'animo, anche per giustificarti domani il mio non imputabile allontanamento da qui.

A te rinnovo i sentimenti di fraterna amicizia che non potrà, comunque, mai subire incrinature - ti abbraccio affmo Donato

Rimpiango i tempi passati, quando era così confortante lottare contro la ingiustizia e l'ingiustizia....

L'ALTO COMMISSARIATO PER LA EPURAZIONE DEI FUNZIONARI

023 026/2 039/3(2)

52

LA PROVINCIA DI LECCE

Giornale fondato nel 1894

Direttore: ALFREDO BERNARDINI

UFFICI: VIA IMPERATORE ADRIANO, 27

Lecce, 24 Febbraio 1944

Carissimo Michele, è stato detenuto nel reclusorio di Lecce il tenente Sforza che oggi è stato trasferito nel Carcere Militare di Bari. Sono riuscito ad ottenere un colloquio con lui, che mi ha incaricato di avvertire la Legione del nostro Partito, al quale egli appartiene, di questo suo trasferimento. Inoltre mi ha dato il plico che ti rimetto da consegnare al Major Chackah della Commissione di Controllo a Bari. Non ho creduto di mandarlo all'indirizzo ufficiale a mezzo delle autorità inglesi di qui, perchè ho avuto timore che non lo facessero giungere a destinazione, mentre sono certo che tu personalmente lo riceverai. Ho scritto anche al Conte Sforza, a mezzo dell'ing Laterza, informandolo, però prima del colloquio, della situazione del suo giovane congiunto condannato a 10 anni di reclusione. Vedi se Laterza ha ricevuto la mia lettera.

Ho agni modo informato ho il Conte Sforza del resto. Sono anche riuscito, coadiuvato da Tanzini e De Pietro, a farlo trasferire con mezzi straordinari a Bari.

Scrissi, tempo fa, a Tommaso Fiore, che mi ha telegrafato di aver ricevuto la mia lettera tutta o quasi censurata. Ho dato lettera io pregavo Fiore di dire a Tittina se non credesse opportuno di convocare una riunione di tutti i direttori dei periodici per esaminare questioni giornalistiche in genere e quella della fornitura della carta in particolare. È una cosa gravissima che dobbiamo risolvere, se non vogliamo che un brutto giorno abbiamo a rimanere in vita solo i giornali dei milionari neo fascisti o del governo. Ho scritto pure al capitano Vicari dell'ufficio stampa del V W B di Bari. Anzi mi farai cosa grata se andrai a trovarlo, facendomene conoscere cosa ne pensa.

Tittina, di prego, informato di quanto fa la Quinta Esercitata, e che ne pensa anche a nome del Fronte Nazionale. Vai non abbiamo che la notizie ufficiali.

In attesa di tue complete comunicazioni

Ti abbraccio

Napoli, I marzo 1944

Caro Cifarelli,

Ecco come ho scritto alla Commissione di Controllo pel Sottosegretario G. Sforza. Non mandi il testo agli amici di Lecce ma dica loro che intervenni per colui in modo serio.
Suo aff.

Sforza

2 mar. — Accludo a.c. che ho ricevuto all'U.P. — e una cart. per Dattaro.

F.

Count Sforza has the honour to submit to the A.C.C. the enclosed letter he has received from Bari.

Many officers are actually or potentially in the case of this unfortunate Lieutenant G.Sforza.

Count Sforza has never known himalthough he may belong to a distant branch;what matters is that he has been described to him as a young officer,only eager to fight the Germans under leaders who are not parjuries.

Anyhow,what matters most is that the result of these new persecutions will be civil war - not war.

Naples,February 29 1944.

Carteggio Sforza N. 5
Archivio 1932-1949, 020/1

C. Sforza a M. Cifarelli, Napoli 1 marzo 1944

Busta rossa mandata a mano, indirizzata "urgente *Avv. M. Cifarelli* Bari"
Contenente una lettera, parte dattiloscritta parte manoscritta, e un documento dattiloscritto in velina, per un caso di epurazione. Manca l'altro documento "una cart. per Sassari", cui si fa cenno nella lettera.

Testi:

Napoli, 1 marzo 1944

Caro Cifarelli,
Ecco come ho scritto alla Commissione
di Controllo pel Sottoten. G. Sforza. Non
mandi il testo agli amici di Lecce ma
dica loro che intervenni per colui
in modo serio.
Suo aff.

Sforza

2 mar. Accludo ciò
che ho dettato
all'U.P. – e una cart.
per Sassari.
Sf.

Dattiloscritto in velina sbiadita, corretta a inchiostro:

Count Sforza has the honour to submit to the A.C.C. the enclosed letter he has received from Bari.

Many officers are actually or potentially in the case of this unfortunate Lieutenant G. Sforza.

Count Sforza has never known him althrough he may belong to a distant branch: what matters is he has been described to him as a young officer, only eager to fight the Germans under leaders who are not parjuries.

Anyhow, what matters most is that the result of these new persecutions will be civil war – not war.

Naples, February 29 1944.

Non corrisponde la data
Riparlerà [illegible] a Napoli [illegible]
[illegible]

Bari 8 marzo 1964 57

Caro Moro,

il [illegible] gruppo democristiano di Perugia [illegible]

Francesco Volpe, [illegible]
dell'Ufficio regionale del Lavoro di Umbria
[illegible] attualmente nel suo ufficio per
motivi di ufficio e la sua pratica deve essere
trasmessa da [illegible] - Il nome mandato di Perugia,
che da me, le prego voltarlo di cuore
[illegible] Volpe con preghiera
[illegible] : [illegible] sua dimissione [illegible]
[illegible] a influenza esterna e [illegible] personalistica,
[illegible] gradi, [illegible], [illegible] -

Grazie ancora, anche a nome di Persona - Un
bacio, [illegible] fraterno, tuo [illegible] - Dc.
La tua [illegible], [illegible]

più nel Partito, per poco che fosse valsa la mia attività - E mia fermo che il Partito non venga meno ai suoi principî e continui a esercitare il rispetto agli altri e nel fare la sua propaganda elettorale. Ti prego di ricordarmi agli amici di costà e in particolare a Bruno Sforza, Cesare e Cesarina -

Tanti saluti a Roma e ai miei parenti.

Ti abbraccio

tuo Fabrizio

P. S. Caldara romano è costà a Roma da voi! Ti prego di una rimembranza di buon cuore - Sono ingolfato nelle varie cose di propaganda elettorale più: ho una commissione più, per il Governo Romano da evitare che nelle liste i nomi di fascisti non siano falsificati - Pure anche al mercato frequenti ordini, perché appia come regolare - Dovrebbe giungere

firma una volta al Partito, per poco che fosse valsa la mia attività - E mia fermo che il Partito non venga meno ai suoi principî e continui a esercitare il rispetto agli altri e nel fare la sua propaganda elettorale. Ti prego di ricordarmi agli amici di costà e in particolare a Bruno Sforza, Cesare e Cesarina -

Tanti saluti a Roma e ai miei parenti.

Ti abbraccio

tuo Fabrizio

P. S. Caldara romano è costà a Roma da voi! Ti prego di una rimembranza di buon cuore - Sono ingolfato nelle varie cose di propaganda elettorale più: ho una commissione più, per il Governo Romano da evitare che nelle liste i nomi di fascisti non siano falsificati - Pure anche al mercato frequenti ordini, perché appia come regolare - Dovrebbe giungere

030 039/3(4)

59

PARTITO D'AZIONE

SEZIONE COMUNALE

BARI

Bari, 5/6/44

Via Roberto da Bari, 26

ALL'AVV. MICHELE CIFARELLI
DIRETTORE DELL'UFFICIO DEL LAVORO
Corso Roma 148

N A P O L I

Caro Michele,

- ti presento il compagno architetto Bachi, amico del Sott. tenente Sforza.

Egli viene a Napoli per interessare il Ministro Arangio Ruiz ed il conte Sfprza alla soluzione di questo caso penoso.

Qui a Bari siamo in nervosa attesa per le notizie più contradittorie che giungono da Salerno? Se vuoi farmitenere qualche lettera e copia dell'AZione che qui mancano puoi affidare al latore Bachi. Il giornale va bene; mi auguro di fare ancora meglio.

Cordiali saluti.

Vincenzo d'Errico

ASSR

037/3 (L)

66

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Roma 21 Settembre 1944

Caro Cifarelli,

ti accludo una lettera del mio vecchio amico e compaesano Roberto Campagna, circa una sua pratica personale, che è attualmente in discussione presso la Commissione di defascistizzazione.

Per quanto il Campagna abbia ricoperto temporaneamente la carica di Commissario Straordinario al Fascio di Mirabella Eclano (periodo aprile-agosto 1938), egli non può considerarsi un fascista nel senso deteriore della parola sia perchè non ha minimamente approfittato della carica , sia perchè i suoi sentimenti non avevano niente a che vedere col defunto regime. Mi consta anche che alla prima occasione favorevole il Campagna si sbarazzò della carica.

Ad ogni modo posso assicurare che egli è persona onesta e dabbene.

Ti sarò grato se potrai darmi un cenno del tuo interessamento indirizzando a Napoli (Villa Lucia al Vomero) o a Roma(Ufficio Stampa della Presidenza, Palazzo dei Marescialli Piazza Indipendenza).

T'invio intanto i miei più cordiali saluti e ringraziamenti

aff.mo Italo de Feo

033/1 028/2 039/3(L) 043 039/5(S).

Avellino 1-III-1945

Carissimo Michele,
ieri ti ho scritto una lettera con cui ti pregavo di farmi sapere per domenica se l'articolo sarebbe stato stampato nel numero del 15 marzo di Aeropoli, e ti spiegavo che in mancanza di tale assicurazione sarei stato costretto a consegnare il secondo dattiloscritto ad Ugo La Malfa per farlo stampare su Realtà Politica. Ti ricevuro ora la preghiera, sperando che tu possa rispondermi affermativamente.
Intanto, a seguito delle dimissioni di Vincenzo Napoli, viene da te il portatore, che attualmente è l'unico impiegato del Partito d'Azione. C'era anche un altro impiegato, tal Pace, ma fu licenziato, ed ora dovrebbe essere riassunto a seguito dell'immancabile revisione di tutti i partiti organizzati dal Napoli.
Ora il punto saliente è che tu non devi prendere nei prossimi giorni impegni che possano danneggiare il portatore Pesticcio o il Pace. Sarebbe veramente assurdo che nella ricostruzione dell'Ufficio non venissero lasciate tutte le posizioni di cui il Partito d'Azione godeva. Avellino si è sempre lagnato.

Spero che tu domenica verrai per vedere la Marfa,
ma se non vieni stai attento affari fessi e ed a
profittare dell'occasione per riorganizzare l'uf-
fizio secondo i nostri interessi.
Tua tutta di leggenti

Tuo
Guido Borgo.

039/3 (L)

Sforza Giovanni di Francesco
da Nicosia – classe 1919 –
1° Reggimento f.a. Rgt. – fanteria

Internato dal 18-I-1944
Omissione
Per vendita di rimp- art. 79 C.P.M.G.
di C.P.M.G. –
condannato il 1° febbraio 1944
dal Tribunale di Guerra del
51° Corpo d'Armata.

T

Lazzi
27
039/3(L)

Mio carissimo Michele,
durante la mia permanenza a Trento
ebbi modo di conoscere il capitano
Mori Luca il quale, pur essendo stato
nella defunta Milizia Confinaria e
da civile avendo avuto il titolo di
squadrista, mi manifestò i suoi
sentimenti non sapendo chi io fossi
e quali fossero le mie idee -
La sua storia è lunga, e te la
racconterò a voce, ma è anche
molto semplice. Ad ogni modo dal
suo carattere traspare un uomo
pacifico e ritengo che durante il
ventennio non abbia mai dato fastidio
ad alcuno e non si sia mai messo
in vista. Lo ritengo intellettualmente
più di quello che occorrerebbe per fare

impiegato di ruolo al Banco di Napoli,
vinto per concorso. Credo che sia uno
dei tanti poveri diavoli che ha piegato
la testa per vivere e far vivere
una famiglia di 7 persone.

Tu avrai modo di assicurarti
se le mie impressioni sono esatte,
attraverso indagini che potrai svolgere
a Napoli, essendo tu lì nato e
vissuto a Napoli. M'auguro di non
sbagliarmi come non mi sono mai
sbagliato nel predire la fine del
fascismo, la sconfitta della Germania
il risorgere della Francia, la vittoria
degli Alleati. Ricordi le lunghe discussioni
e le previsioni fatte nel luglio 1940.
quando tutto sembrava perduto?

Ti prego quindi di ascoltarlo benevolmente
e di aiutarlo come se fosse uno dei

worthi sempre che nelle indagini virtuali un uomo debba-

ti abbraccio fraternamente

Ben Ghazi

nostri sempre che dalle indagini risulti un nuovo debito.

Ti abbraccio fraternamente

tuo Primo

66 Bis

ALLEGATI A 039/3(L)

039/2 (L) D++

3 June 1944

Cyanelli,

I have sent you many, many files and letters asking for action and for information. I have not received replies.

For instance, I have received no word upon your "epurazione" of the Regional and Provincial Offices of Avellino and Benevento.

I expect prompt replies.

You have not yet given me your report for the month of April. The May report is due now.

This must be corrected.

L.Q.W.

ASSR Archivio storico del Senato della Repubblica

039/3(4) D++

69

Napoli, 25 giugno 1944.

All'egr.sign. Maggiore Whelpton
P . W. B.
Napoli.

Egregio signor Maggiore,

in relazione alla domanda che Ella mi ha fatto circa la situazione dei funzionari di Questura in Puglia, posso dirLe che mi è stato riferito (senza che io abbia modo, in questo momento, di accertare l'esattezza della notizia) che a Bari è ancora in servizio il comm.Nuzi, e a Lecce il dr. Polimeni .Essi agivano entrambi all'Ufficio Politico della Questura di Bari nell'estate dello scorso anno, e io fui da loro interrogato più volte quando, arrestato per la seconda volta il 10giugno 1943 sotto l'accusa di organizzazione antifascista, fui appunto condotto e trattenuto alle Carceri di Bari fino al momento della caduta del fascismo. Il Nuzi aveva allora la funzione di capo dell'Ufficio Politico: del Polimeni si diceva invece che fosse venuto da Roma, come funzionario dell' OVRA, per istruire il nostro processo (in vista del quale erano stati arrestati, e si trovavano in prigione a Bari, anche , tra gli altri, il prof. Guido De Ruggiero, ora Ministro della Pubblica Istruzione, e il Prof. Tommaso Fiore , ora Provveditore agli Studi per la provincia di Bari). Personalmente non posso dire di essere stato fatto oggetto di alcun particolare maltrattamento nè dall" uno nè dall'altro di questi due funzionari di polizia: ma particolarmente del Polimeni si diceva che si comportasse con ben altra brutalità in presenza di detenuti meno noti o di classe sociale inferiore (il Nuzi era invece considerato relativamente mite e moderato). Comunque, si tratta di funzionari la cui eventuale permanenza in servizio è naturalmente incompatibile con la nuova situazione italiana.

Giacchè sono in argomento, aggiungo che non so se sia rimasto al suo posto il sign. Salvatore Gozo (credo di non sbagliare ricordando il suo nome), il quale allora era direttore del Carcere giudiziario di Bari. Nel caso che ciò fosse, sarebbe bene mandarlo via, per quanto io non conosca il suo atteggiamento politico: perchè si tratta di un pessimo direttore, il quale, finchè il fascismo è stato in piedi, non ha mai voluto ricevermi (e io desideravo solo sapere da lui perchè la posta della mia famiglia tardava un tempo inverosimile ad arrivarmi), mentre , quando il fascismo mostrò di approssimarsi alla fine, si precipitò nella mia cella a domandarmi se avevo bisogno di qualche cosa.

Coi migliori saluti e ringraziamenti per tutte le sue cortesie di questi giorni mi abbia

Guido Calogero

Pisa, Università ; Roma, via Veio 53.